

## L'intervista in cui Zan conferma tutti i timori sul ddl liberticida

*Incalzato dal Foglio, l'ideatore della legge sulla omotransfobia ne dice di tutti i colori: «Serve a instillare un atteggiamento di rispetto»*

Se voleva essere un'intervista per confermare tutti i timori espressi finora sul ddl che porta il suo nome, il deputato Pd Alessandro Zan ha raggiunto in pieno il suo scopo.

Intervistato venerdì dal [Foglio](#), Zan – incalzato dalle domande di Giulio Meotti – ha cercato in ogni modo di difendere il suo progetto di legge dall'accusa di essere una norma liberticida che punisce le opinioni. Operazione fallita.

Ad esempio, si legga questo botta e risposta, con l'onorevole che, ad un certo punto, dice:

*«"Quando la destra parla della libertà di espressione, io dico sempre che questa non è una questione di destra, ma nei paesi avanzati ci sono leggi per le vittime vulnerabili. In Francia c'è una legge molto severa e fu voluta da Chirac".*

***Appunto la Francia, dove un professore alla Sorbona è stato appena inquisito per omotransfobia per avere detto di essere contrario alle nozze gay. Rischia di finire così con una legge sui reati d'opinione.***

*"No, perché la nostra legge non è come quella francese, non inventiamo nulla, estendiamo una legge che c'è già. Non creiamo una legge ad hoc".*

***Ma si teme il bavaglio.***

*"C'è un limite tra libertà di espressione e istigazione all'odio"*

***Il punto è proprio chi stabilisce quel limite, quis custodiet ipsos custodes.***

*"La magistratura. Non essere a favore delle nozze gay è un'opinione, ma l'istigazione è un'altra cosa"».*

Zan nega l'esistenza del gender e assicura che nelle scuole si faranno i corsi «la scuola deve insegnare il rispetto delle differenze. Nel ddl ci sono iniziative che l'Unar (ve lo ricordate l'[Unar](#)?, ndr) deve fare alle scuole. Corsi di formazione per insegnanti, ad esempio, ma non solo».

Il passaggio più significativo è il seguente. Dice il giornalista e risponde poi Zan:

**«Si ha comunque il diritto di ritenere che un uomo che si dichiara donna non sia una donna. E pensare che, con una simile legge, dirlo in tv sarebbe considerato istigazione all'odio.**

*“No, ma resta un atteggiamento di non rispetto”.*

**E una associazione lgbt potrebbe fare causa dopo la legge Zan.**

*“Lo decide un giudice”.*

**Non è poco essere portati in tribunale.**

*“La legge serve a instillare nelle persone un atteggiamento di prudenza. Se dici che una donna trans non è donna, è come se dicessi a una persona che non è cattolica”.*

**Non è la stessa cosa.**

*“In entrambi i casi staremmo negando un aspetto importante della dignità di quella persona. In ogni caso abbiamo inserito una norma sulla libertà di espressione per tranquillizzare le obiezioni”.*

**Insomma, il ddl Zan è il minimo sindacale.**

*“Esatto”».*

Una legge che «serve a instillare un atteggiamento di rispetto» non si è vista mai. E come si “misura” il rispetto o la mancanza di rispetto? In base a cosa, se non alle sue convinzioni morali o pregiudizi ideologici, un giudice dovrebbe giudicare se quel “rispetto” è stato mantenuto o meno? Zan dice che la sua legge non punisce le opinioni, ma solo i reati, ma poi, quando esemplifica, fa capire il contrario. Il paragone tra il trans donna e il cattolico è lunare, ma rende l'idea. Soprattutto ci fa capire che, dal giorno dopo l'approvazione della legge, se dici che un cattolico non è cattolico, non ti succede niente; se invece dici che un uomo trans non è una donna, potresti incorrere in un reato punito col carcere.

Redazione 17 ottobre 2020

<https://www.tempi.it/intervista-zan-conferma-tutti-i-timori-sul-ddl-liberticida/>